

FESTIVAL DELL'ECONOMIA

Rusticus, emozioni "antropologiche" per raccontare don Guetti

TRENTO. E' una forma di teatro antropologico legato alle radici culturali di una comunità, quello proposto lunedì sera all'Auditorium a conclusione del Festival dell'Economia: si tratta di *Rusticus*, spettacolo dedicato a don Lorenzo Guetti, figura emblematica dell'economia trentina: a lui si deve infatti l'introduzione in Trentino del modello cooperativo tedesco. E' stato un modello vincente, poiché ha contenuto l'emorragia umana dell'emigrazione di trentini nell'agognata *Merica*, favorendo lo sviluppo economico e sociale locale, che ri-

sulta vincente ancora oggi.

Lo spettacolo ideato dallo scrittore Mauro Neri, vuole trasmettere soprattutto ai più giovani, quindi con dichiarato intento didattico, la storia della comunità trentina di fine Ottocento.

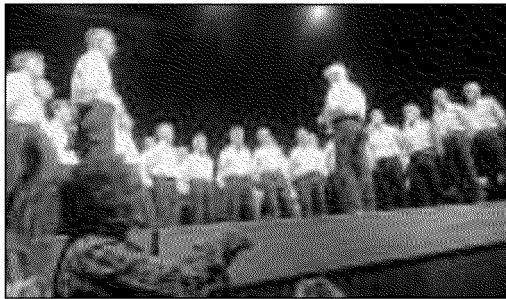
A livello di messinscena, la regia di Paul Sark gioca con echi e suggestioni del teatro antico, con la presenza del coro Croz Corona di Denno che come nel teatro greco è la voce della collettività, e attore esso stesso, intervenendo nella storia: un prologo di canti di montagna ricrea il contesto di fame e miseria in cui operava don Guetti. Emble-

ma di tutto questo è il canto dedicato alla polenta, cibo povero per eccellenza, musicato apposta per l'occasione dal tre volte premio Oscar Giorgio Moroder, che in memoria della sua infanzia povera a Ortisei, ha mosso le voci come un'onda emotiva tra le varie sezioni del coro. Con un salto di oltre duemila anni, si passa alle atmosfere pirandelliane di teatro nel teatro: l'attore Michele Comite interpreta quattro personaggi, tra cui don Guetti giovane. In scena anche Silvia Furlan, creatura fuori dal tempo e anima della storia, mentre l'azione drammatica è affidata a personag-

gi d'epoca in abiti contadini.

Antropologia e teatro, quindi, un legame ben saldo che nella serata di domenica è proseguito anche dopo lo spettacolo nel foyer del teatro dove si è svolto un appuntamento conviviale a base di vino e succo di mela, mentre alcuni artigiani eseguono antichi mestieri, come affilare la falce e filare la lana, ricchi di sapienza e memoria, da tramandare alle generazioni future.

Dopo il debutto all'Auditorium davanti a un pubblico non numeroso come avrebbe meritato, ma attento e partecipe, a partire da settembre *Rusticus* avrà una sua vita legata alle scuole. (s.ma.)



Un momento dello spettacolo *Rusticus* presentato a Trento

